

Intercettazioni, la stretta è legge Quelle irrilevanti saranno segrete

di Liana Milella

ROMA - «Innovativa, equilibrata, necessaria». Per Pd e M5S è questo il nuovo segreto chiesto dalla Lega e finito 246 a 169. Una legge, per il Guardasigilli grillino Bonafede, che «potenzia le intercettazioni come strumento di indagine, ma nel contempo garantisce una solida difesa della privacy». Con «un'innovazione fondamentale perché esisteranno le intercettazioni irrilevanti» aggiunge il sottosegretario Dem alla Giustizia Andrea Giorgis.

«Il liberale, scellerato, uno scempio da Stato di polizia, da grande fratello alla Orwell» per Lega, Forza Italia e FdI che hanno votato contro.

L'entrata in vigore

La legge dell'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando del dicembre 2017, bloccata per due volte dal suo successore Alfonso Bonafede, alla fine entra in vigore. Maggiori «poteri» ai difensori, il captatore Trojan potente sì ma con dei limiti, intercettazioni «irrilevanti» vietate ai giornalisti. Dal primo maggio cambiano le regole per registrare e usare le intercettazioni, ma - attenzione - solo per i procedimenti penali iscritti dopo quella data. Per tutti quelli in corso, come hanno chiesto a gran voce i magistrati, varranno le vecchie regole.

Rilevanza e «bavaglio»

Diventa legge la distinzione tra intercettazioni «rilevanti» e «irrilevanti». Le prime avranno diritto di entrare a pieno titolo nel processo, le seconde finiranno nell'archivio riservato e saranno distrutte. Una fine che lascia molti dubbi. Non solo: le intercettazioni rilevanti potranno essere

Da maggio più poteri alla difesa, Trojan con limiti e nuove regole per i media

pubblicate, quelle irrilevanti no. Orlando ha sempre celiato sul «bavaglio» ai giornalisti. Ma è un fatto: non leggeremo più di Berlusconi e della «patonza che deve girare»; degli imprenditori che la notte del terremoto dell'Aquila dicono «occupati di sta roba perché qui bisogna partire in quarta subito...non è che c'è un terremoto

al giorno»; dell'ex ministra Guidi che all'ora fidanzata dice «mi tratti come una sgattera del Guatemala»; gli sms della Falchi all'allora marito Ricucci. Il pm vighiera che nessun dato «sensibile» finisca nelle carte. «Una misura di civiltà» per Giorgis. Per un cronista la questione è tutta da discutere. A decidere se un ascolto è importante o no non sarà più la sola polizia giudiziaria, ma pm e gip. Brogliaccio sommario anche per le irrilevanti.

Dopo l'addio di Pignatone e il caso Palamara Mercoledì il Csm vota per il nuovo capo della Procura di Roma



Mercoledì prossimo, al Csm, il plenum per eleggere il prossimo capo della procura di Roma, posto vacante dal 5 maggio 2019 quando lasciò Giuseppe Pignatone. Seguirono le rivelazioni sul caso Palamara e il tentativo di pilotare la scelta del nuovo capo. Ora il Csm è pronto. Tre nomi in lizza:

l'attuale procuratore aggiunto di Roma Michele Prestipino e i procuratori di Palermo Franco Lo Voi e di Firenze Giuseppe Creazzo. Una prima votazione per tutti e tre, e poi, senza una maggioranza assoluta, si andrà al ballottaggio tra i più votati. - l.m.

I limiti del Trojan

Sarà consentito per i reati gravi, corruzione compresa. Per quelli commessi dai pubblici ufficiali e dagli incaricati di pubblico servizio puniti oltre i 5 anni sarà necessario «indicare le ragioni che ne giustificano l'utilizzo». Per gli altri bisognerà dimostrare l'attività criminosa. Qualora il Trojan s'imbatte in un nuovo reato la registrazione potrà essere usata solo se è «rilevante e indispensabile» per delitti da arresto in flagranza e già intercettabili. Nello Rossi, autore in Cassazione della prima decisione sul Trojan, invita alla cautela: «Come si è visto nello scandalo sulle nomine al Csm, il Trojan può generare onde sismiche devastanti che possono propagarsi ben oltre i reati perseguiti e le persone indagate. Solo se verrà usato in modo rigoroso e sorvegliato si potrà evitare che produca disastrosi danni collaterali e che si determini un effetto di rigetto e di ripulsa capace di travolgerlo».

Verso le Regionali in primavera

Marche, il passo indietro di Ceriscioli Mangialardi può ricompattare il Pd

Il governatore pronto a rinunciare alla corsa
Sul sindaco di Senigallia l'accordo tra i dem

di Concetto Vecchio

ROMA - È Maurizio Mangialardi, 55 anni, sindaco di Senigallia e presidente dell'Anci regionale, la personalità che può mettere d'accordo tutti nel Pd spaccato in vista delle prossime elezioni nelle Marche. Per lui si sono già espressi 93 sindaci. Soprattutto, l'altra sera, il presidente uscente, Luca Ceriscioli, e la sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, si sarebbero trovati d'accordo sul suo nome. Una svolta. Ceriscioli si farebbe infatti da parte, rinunciando a una ricandidatura che la coalizione osteggiava, ma rinuncierebbe alle sue ambizioni anche Mancinelli, che una parte del Pd invece voleva, a cominciare dal segretario nazionale Nicola Zingaretti e dal sindaco di Pesaro Matteo Ricci, perché è la più forte nei sondaggi.

Ceriscioli nei giorni scorsi ha ingaggiato un braccio di ferro col governo, chiudendo le scuole per il Coronavirus (in Regione si sono registrati tre casi), nonostante il pa-



▲ Il governatore Luca Ceriscioli

tere negativo di Palazzo Chigi, che ha impugnato la decisione al Tar ottenendone l'immediata riapertura. Molti hanno letto il gesto come un modo per cercare visibilità mediatica e imporre il proprio bis. Fino all'altra sera Ceriscioli non voleva cedere, Mancinelli, eletta un anno fa «migliore sindaco del mondo», chiedeva unità sul proprio nome. Inevitabile la spaccatura.

La direzione regionale si riunisce domenica e dovrà trovare una quadra. Di fronte all'impasse l'idea del segretario regionale democratico Giovanni Gostoli era quella di proporre un candidato della società civile, individuato nell'ex ret-

tore Sauro Longhi in ticket con Roberto Oreficini, già capo della Protezione civile. Due nomi che avrebbero potuto trovare il consenso dei Cinquestelle, la cui componente regionale è per un'alleanza col Pd, a patto che venga espresso un candidato civico. «Serve un gesto di generosità per battere la destra» l'aveva motivato Gostoli. La situazione di partenza nelle Marche assomiglia grosso modo all'Umbria: il distacco tra centrodestra e centrosinistra è stato di quasi venti punti alle ultime Europee. Qui il centrosinistra governa le città principali, salvo Ascoli. Ma se unito può giocarsela, dato che l'unità difetta anche tra i sovranisti. Fratelli d'Italia ha indicato da tempo il deputato Francesco Acquaroli, 45 anni, ex sindaco di Potenza Picena ed ex consigliere regionale, ora deputato. È stato già candidato presidente nel 2015. Ma Salvini non sembra d'accordo. E sarebbe tentato di proporre un suo nome.

Domenica, alla presenza del vicesegretario Andrea Orlando, le strade sono tre: o il Pd ratifica l'unità ed esprime Mangialardi (e resta da capire che faranno Italia Viva e Calenda, pro Mancinelli), o passa il ticket Longhi-Oreficini, «oppure il partito esplode e arriva il commissario da Roma», sintetizzava ieri sera un esponente autorevole.

Avviso a pagamento

NON ESISTE FUTURO SENZA CONOSCENZA DEL RISCHIO

NON SI PUÒ STIMARE CHE SI VERIFICHI UN EVENTO BASANDOSI SOLO SULLE INFORMAZIONI PIÙ PROBABILI O LE NOTIZIE PIÙ RECENTI.



WORLD PROTECTION FORUM™

Il World Protection Forum™ pubblica il KELONY® Risk-Rating per promuovere la cultura del Rischio a maggiore protezione delle persone e tutela delle aziende.

DI COSA SI TRATTA?

KELONY®, la prima Risk-Rating Agency al mondo, ha creato l'unico indice universale di Rischio in grado di quotare la solidità e la perennità delle aziende di fronte al Rischio complessivamente inteso.

VUOI LEGGERE LA CLASSIFICA DELLE AZIENDE SECONDO IL KELONY® RISK-RATING?



Fatti guidare dal QR code o cerca la pagina RATING sul sito worldprotectionforum.org. Rimani aggiornato su La Repubblica, ogni 3° venerdì del mese.

Abbiamo tutti il problema di dover decidere, scegliere e agire con un'incertezza crescente, cioè senza conoscere tutte le informazioni pertinenti.

Conoscere il Rischio consente di prendere le decisioni giuste per neutralizzarlo, di proteggere ognuno di noi in tutti gli aspetti della propria Vita e del proprio ecosistema.

**CONOSCERE SIGNIFICA POTER DECIDERE,
QUINDI TRASFORMARE UN RISCHIO IN UNA OPPORTUNITÀ
E COSTRUIRE UN FUTURO.**